

Ieri ● minima 3°
● massima 13°
Oggi il sole sorge alle 7:19
e tramonta alle 17:29

ROMA

La redazione è in via dei Taunni, 19 - 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Atrazina Domani la decisione del Tar

Atrazina in tribunale. Domani mattina il Tar del Lazio si pronuncerà sul ricorso presentato dalla Lega per l'ambiente contro l'ordinanza del ministro Donat Cattin che alza fino al 28 febbraio, in deroga alla normativa Cee, i limiti massimi di atrazina, benzotriazolo e molinate presenti nelle acque. Secondo l'associazione ambientalista, che sarà rappresentata dall'avvocato Carlo D'Inazio, l'efficacia dell'ordinanza deve essere sospesa per «gravissimi vizi di legittimità» a causa dell'incompetenza assoluta del ministro della Sanità. Dopo l'eredità in vigore del decreto presidenziale che recepisce la direttiva Cee in materia di inquinamento delle acque - sostiene la Lega - per l'ambiente. Donat Cattin non poteva più prorogare un atto adottato sotto diverso regime. E venivano deroghe ai limiti di legge. Infatti, possono ora essere decise solo dalle Regioni. L'ordinanza si baserebbe poi su presupposti di legge inesistenti e violerebbe il concetto per il quale il ministro nell'adozione dell'ordinanza non si è attenuto alle procedure previste dalla direttiva Cee e dal decreto presidenziale di attuazione. «Inoltre, sarebbe applicazione dell'art. 32 della legge di riforma sanitaria, poiché - sostiene la Lega - per l'ambiente - Donat Cattin ha usato un potere generale d'ordinanza concessogli a fini di tutela della salute in un settore speciale regolato da proprie norme».

Gli ambientalisti accusano «L'aria di Roma non è pulita: le caldaie sono inquinanti»

Duemila tonnellate di polveri nel cielo della città
Giorgio Nebbia:
«Il Comune non fa nulla»

Il veleno che venne dal caldo

In tilt a Roma una caldaia su quattro. E il Comune non effettua alcun controllo sui gas incombusti prodotti dagli impianti di riscaldamento. Pericoli per la salute dai bruciatori a carbone ancora presenti in città. Da diversi anni la Regione non spende 5 miliardi, già stanziati, per installare reti di rilevamento dell'inquinamento atmosferico. Il parere dello scienziato Giorgio Nebbia.

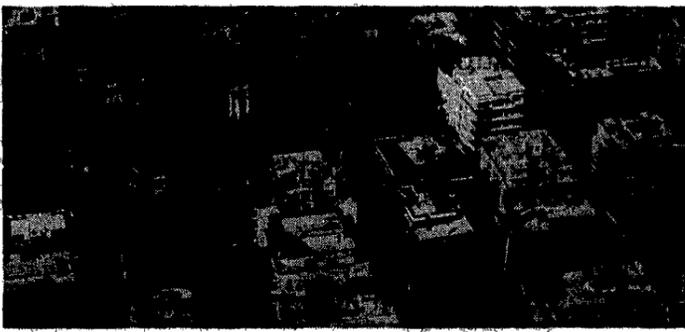
FABIO LUPPINO

«Anche a Roma l'inquinamento ha raggiunto il livello di guardia». La denuncia viene dalla Lega ambiente che, ieri in una conferenza stampa, ha puntato il dito sull'elevata quantità di gas tossici prodotti dagli impianti di riscaldamento. Degli oltre 4000 presenti a Roma, una buona metà è alimentata a gasolio, un gas altamente inquinante, quasi la stessa percentuale è a metano e di loro ancora un 5% di im-

pianti alimentati a carbone. E tutto ciò fuori da qualsiasi controllo del Comune. I dati sono forniti dalla Crea (Cooperativa romana energia ambiente), una delle compagnie, per conto del Comune, controlla da tre anni lo stato di salute di alcuni impianti a gasolio e metano, superiori alle 50 mila tonnellate, in alcune circoscrizioni romane. Sott'acqua soprattutto gli impianti alimentati a carbone, che stanno fuori da qualsiasi controllo e che ogni anno emettono nell'atmosfera dalle 500 alle 2000 tonnellate di polveri inquinanti, il cosiddetto particolato, producendone dalle dieci alle venti volte in più rispetto agli altri due combustibili. Secondo i rilevamenti della Crea, che ha passato al setaccio gli impianti della II, III, IV, VI e XIII circoscrizione, il 25% sono risultati alla verifica non idonei, il 31,5 poco funzionanti per motivi gravi e oltre il 50% a livelli accettabili. Quelli non idonei, sottolievano alla Crea, sono stati immediatamente staccati dai proprietari. Ma le coop verificano lo stato di efficienza degli impianti a gasolio e metano, il monitoraggio del gas che questi emettono rimane ancora terra di nessuno. La percentuale di anidride solforosa

biossido di azoto e polveri varie respirate dai romani malgrado l'invito alla calma della giunta non sono mai state verificate sistematicamente, in questi ultimi anni. «Nel 1980 l'anidride solforosa era altissima nella capitale - dice Giorgio Nebbia, scienziato, deputato della Sinistra indipendente - Probabilmente oggi siamo in presenza di percentuali minori ma non per questo meno dannose. I controlli di routine, ed è sotto gli occhi di tutti come la città si gonfi tutte le mattine del gas prodotto dalle automobili, dai mezzi pubblici e dai riscaldamenti. Prima imputata l'anidride solforosa, che pur non essendo cancerogena, produce danni gravissimi tra stomacandosi in acido solforico e nella cattiva manutenzione degli impianti. Invito i romani a guardare i fumi che la matta fuoriescono dalle caldaie dei ministeri - dice lo scienziato - il colore grigio di quel gas è determinato soprattutto dalle numerose sostanze incombustibili sulle tubature che vengono nuovamente combinate e scacciate nell'aria. La cultura in materia di ambiente dei sindaci che abbiamo avuto in questi ultimi tre anni si è rivelata pressoché nulla».

Troppi impianti di riscaldamento vanno ancora a gasolio una nube di anidride solforosa sopra i tetti della città



Piove: in due ore 40 incidenti Ucciso un pedone

È bastata un po' di pioggia. Troppo poca, per la verità, per alleviare la siccità e ripulire l'aria da polveri e veleni, ma più che sufficiente per dare parecchio lavoro al pronto soccorso degli ospedali e, nei prossimi giorni, ai carrozzieri. Mentre nella cittadina di Viggi Urbani avevano registrato una ventata di incidenti nel pomeriggio, in sole due ore, tra le 14 e le 16 le strade rese viscide dal sottile velo di pioggia hanno provocato ben quaranta incidenti, nessuno dei quali, per fortuna, ha avuto conseguenze gravi, al massimo qualche escoriazione guaribile in pochi giorni. L'unico incidente grave della giornata è avvenuto intorno alle 18 in viale Guglielmo Massimo. Un pedone, Genesio Iatello, di 68 anni, mentre attraversava la strada è stato investito da un'Alfasud guidata da Nicola Bellini ed è morto sul colpo.

E a Civitavecchia un Tir schiaffa una donna

Grave anche il bilancio di un incidente avvenuto ieri a Civitavecchia, dove un'anziana donna, Lucia Cursi, di 69 anni, è stata investita da un autotreno. La donna stava attraversando la via Aurelia nei pressi della rovia della ferrovia. Per cause ancora da accertare, la ruota posteriore destra dell'autotreno, guidato da Daniele Crugnoli, 32 anni, di Varese, ha schiacciato Lucia Cursi, uccidendola sul colpo.

Da domani scavi Italgas in piazza Barberini

Traffico difficile, da domani in piazza Barberini l'Italgas aprirà alcune buche per completare i lavori di interconnessione della rete di distribuzione del metano. Nelle scorse settimane i lavori per la posa delle nuove condotte avevano interessato le strade vicine. Secondo l'Italgas, le buche dovrebbero essere rinchiusi entro i primi giorni di marzo. Sono già in vigore, invece, alcuni nuovi sensi unici, in via dell'Angela, via Verzuolo, via Salsolaccia e via Boscolaccio.

Un Carnevale «speciale» a Monte Mario

Carnevale «speciale» alla scuola media «Corrado Vivanti», a Monte Mario. Gli studenti hanno festeggiato il sabato scorso insieme al loro costoso professor di hard-hip della comunità di 5. Onofrio. Insieme hanno dato vita a una grande festa in maschera che ha visto la partecipazione di oltre un centinaio di ragazzi e dei loro genitori. Le barriere da abbattere per avvicinarci ai portatori di handicap - hanno commentato molti adulti - non sono solo quelle architettoniche.

Rinvio il processo contro Antonio Lancia

È stata rimandata a venerdì 10 febbraio la prossima udienza del processo contro Antonio Lancia, 38 anni, accusato dalla sua consorte, Daniela Tirelli, 23 anni, di avere, tra l'altro, costretto due bambini di quattro anni del dibattimento a motivare la richiesta di convocazione di altri testimoni, Daniela Tirelli, esasperata da mesi di maltrattamenti e di violenze nei confronti suoi e di suo figlio Stefano (oltre che di Rocco, figlio di Lancia), si rivolge nel maggio scorso al Tribunale di Roma, il cui avvocato da allora stanno assistendo la donna.

Rapinava ragazzini con un coltello Arrestato

Rapina aggravata e detenzione a porto di coltello. Sono le accuse di cui dovrà rispondere Massimo Di Rocco, un giovane di Primavalle arrestato ieri dagli agenti del commissariato diretto dal vicequestore Gianni Caronelli. In precedenza, due ragazzi di quattordici anni avevano denunciato il commissariato di essere stati rapinati in piazza di Spagna da un uomo armato di coltello, che li aveva costretti a consegnargli orologi e catenine. Grazie alla descrizione fornita dai ragazzi, l'uomo è stato rintracciato in piazza del Popolo e arrestato. La polizia sospetta che possa essere responsabile di altre rapine avvenute nella zona.

PIETRO STRANBA-SADIALE

Mondiali Costituita la conferenza dei servizi

Si stringono i tempi per la realizzazione di ciò che rimane del piano Mondiali, ieri mattina si è riunita per la prima volta in Campidoglio la conferenza dei servizi prevista dal decreto Mondiali, l'organismo che dovrà valutare e approvare in tempi strettissimi (entro quindici giorni dalla presentazione) i progetti salienti (tutti i passaggi normalizzati previsti dalla legge nella conferenza dei servizi sono rappresentati il Comune di Roma (con gli assessori Cullina, Azzurri, Cammilleri e Palmieri), la Regione, Lazio (con il presidente Bruno Landi) i ministri dell'Ambiente, dei Trasporti, delle Finanze e dei Lavori pubblici l'Anas e le Ferrovie dello Stato. La riunione di ieri è servita a mettere a punto criteri e modalità di lavoro della conferenza e a decidere il calendario dei lavori.

Confronto tra due vetture, con e senza le misure antimog

Marmitta e benzina «verdi» L'auto ecologica esiste già?

Scompare il piombo. Quasi azzerata l'emissione di ossido di carbonio, di azoto e di idrocarburi incombusti, Marmitta catalitica e benzina verde possono fare miracoli? Athos De Luca, assessore all'ambiente della Provincia, che ieri ha effettuato un'analisi comparata tra due vetture dotate o meno di questi accorgimenti, è convinto di sì. Lancia per l'89 una campagna per l'auto ecologica.

MARINA MASTROLUCA

L'auto «ecologica» esiste? Una marmitta catalitica e un motore alimentato a benzina verde, sostiene Athos De Luca, possono fare miracoli. Un'analisi comparata del gas di scarico di due macchine, con e senza questi accorgimenti, effettuata ieri mattina dall'assessore all'ambiente della Provincia ha dimostrato che è possibile ridurre dell'80-90

per cento l'emissione di sostanze inquinanti. L'esperimento è stato eseguito su due Fiat Uno. Con l'auto dotata di catalizzatore e alimentata con benzina senza piombo, sia al minimo sia ad un elevato numero di giri, c'è stata una netta diminuzione delle maggiori sostanze inquinanti come l'ossido di azoto, l'ossido di carbonio e gli idrocarburi incombusti, i dotati dell'80-90 per cento è aumentata, invece, l'emissione di anidride carbonica, non inquinante, mentre il piombo, naturalmente, è stato eliminato del tutto. Athos De Luca ha lanciato perciò, una campagna per «l'auto ecologica», invitando i cittadini a dotare la propria auto di marmitta catalitica e di usare benzina verde, disponibile in oltre cento distributori disseminati nella provincia. Il costo della marmitta è di circa 600.000 lire e può essere installata su auto di piccola cilindrata. Sarebbe così possibile anticipare di circa un decennio gli effetti dell'inquinazione delle marmitte «ecologiche», già program-



L. assessore all'ambiente della Provincia, Athos De Luca

Costa 8 miliardi e 200 milioni I Ludovisi senza soldi Il «Casino» all'asta

MAURIZIO FORTUNA

È tutto quanto, rimane della famosa e bellissima Villa Ludovisi distrutta nel 1887 per far posto al nuovo quartiere Pinciano. Il «Casino Ludovisi» detto anche «dell'Aurora», per il celebre affresco del Guercino (finito all'asta il 15 febbraio) il banditore batterà il prezzo di partenza otto miliardi e duecento milioni. I creditori degli eredi Ludovisi alla fine l'hanno avuta in vita. Per troppo tempo avevano aspettato che il principe Ludovisi «onorasse» i suoi debiti, poi si sono rivolti al pretore che ha disposto l'asta giudiziaria. Un'asta che rischia di essere l'ultima apparizione pubblica del celebre «casino». Un'opera di inimitabile valore artistico sia per l'Aurora del Guercino sia per la purezza delle linee architettoniche. Attualmente il «casino» è aperto al pubblico due volte alla settimana ma dopo l'esecuzione dell'asta? Lo Stato deve

esercitare il diritto di prelazione, e non permettere che il «Casino Aurora» finisca nelle mani dei privati - commenta lo storico dell'arte Giulio Carlo Argan - Otto miliardi e duecento milioni sono una cifra ridicola per un'opera di questo livello. Molti dimenticano che il soffitto è attribuito addirittura a Caravaggio. Il gruppo comunista in Senato presenterà immediatamente un'interrogazione per sollecitare l'intervento dello Stato». Chissà se il ministro dei Beni culturali Vincenzo Bonifazi sarà sensibile ai richiami del professor Argan certo è che un patrimonio artistico come il «Casino Aurora» meriterebbe ben altra sorte che non di finire in pasto ai privati. Il «casino» era stato costruito dal Don Monte ma nel 1623 il cardinal Ludovisi inglobò la costruzione nella sua proprie-

Vaghe stelle dell'Opera

Sembra facile dire «è nata una stella». Guardate un po' al teatro dell'Opera di Roma. Come se non bastasse l'autogol del commissario l'ente capitolino da qualche anno ormai non riesce a sfornare «étioles». E non perché non vi siano ballerini ma perché in un anno di discussione in discussione si è sempre rimandata la nomina delle stelle. Si decide così nel 1986 di indire un bando di concorso per primi ballerini con obbligo di solisti e per «étioles». Ancora lungaggini di discussioni con il corpo di ballo fino ad una settimana fa quando la commissione per il concorso fu nominata e i ballerini iniziarono a scaldarsi le punte di gesso. Ma colpo di scena tra i membri della giuria c'è qualcuno un po' troppo coinvolto nell'avventura. Ma lo Pisoni direttore del Balletto è infatti lo zio di uno dei partecipanti. Tutto rimandato i ballerini a quel punto diventano nervosi decidono che di concorsi non vogliono più sapere che non è una cosa seria insomma.

La direzione cerca invece di sdrammatizzare un incidente come ne capitano a volte nei concorsi. Si ricompongono la

ANTONELLA MARRONE

Martedì prossimo anche il Teatro dell'Opera di Roma avrà le sue «étioles», le stelle un uomo e una donna più quattro primi ballerine e cinque primi ballerini. È stata dura, però. Da quando uscì il bando di concorso nel 1986, solo oggi si è arrivati alla formazione della commissione. Anzi, l'altra settimana, ma la giunta non era proprio al di sopra di ogni sospetto e così punte e a capo

commissione e martedì prossimo va in scena l'ultimo atto il concorso si farà e verranno assegnati 5 posti per primi ballerini (con obbligo di solisti) più un «étiole» e 4 posti per prima ballerina (sempre con obbligo di solista) più un «étiole». Come si arriva a volteggiare nell'empireo della danza? Dal corpo di ballo primo via via per future stelle nascono nel corso del tempo i solisti che diventeranno poi primi ballerini ed infine stelle. I quattro passaggi non sono automatici né obbligatori. Fino ad oggi al Teatro dell'Opera ogni scatto era avvenuto per meriti ottenuti sul campo sulla scena. Ora il concorso. Nonostante il «rosario» delle e same tecnico che tutti i parte cipanti (tredici in tutto due in più dei posti disponibili) do-

vano mandare il loro curriculum di vita e di opere. La direzione che aveva approntato una settimana fa una giuria pasticcata nonostante il fatto che durante questi anni molti di loro abbiano avuto ruoli interscambiabili i ballerini si stanno preparando alla grande prova. «Questo concorso si doveva fare anni fa - sostiene il direttore artistico Bruno Cagli - e capisco che di fronte ad un ennesimo rinvio i ballerini abbiano subito un ulteriore stress psicologico. Ma ora la situazione è tornata calma. Dal resto non ci sarebbe stato motivo per non presentarsi al concorso. I titoli sono senz'altro la parte più importante quella su cui si soffermerà maggiormente il giudizio della commissione. La prova fisica sarà necessaria per valu-

Verso il 18° Congresso

Differenza sessuale e rivoluzione femminile

Il problema della rappresentanza e della democrazia

Programma dei lavori

Lunedì 6 febbraio ore 17,00 Introduzione di Vittoria Tola Comunicazione di Anna Maria Crispino «Idee e proposte di rappresentanza femminile un percorso storico»	Martedì 7 febbraio ore 17,00 Relazioni di Adriano Cavarero Marta Trenti «La differenza: ripensare la democrazia» Interventi conclusivi Ennio Salvo Pietro Ingrao
---	--

Federazione Romana del Pci

Lunedì 6 e Martedì 7 febbraio
Sala «Luigi Petroselli» - Via dei Frontani, 4